

CONVEGNO DI STUDI SU:
**LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI
CASSAZIONE DEL 2018**

FUCECCHIO 18 DICEMBRE 2018

STUDIO LEGALE

Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

CONVEGNO DI STUDI

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018

LA FUNZIONE DELLA CORTE DI CASSAZIONE IN GENERALE

CONVEGNO DI STUDI

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018 LA FUNZIONE DELLA CASSAZIONE IN GENERALE

- **La Corte di Cassazione**, nella giurisdizione nazionale, ha una **funzione particolare** prevista dall'ordinamento giudiziario.
- **L'art. 65 R.D. 30.1.1941 n. 12 - Ordinamento Giudiziario recita:**
La corte suprema di cassazione, quale organo supremo della giustizia, assicura l'esatta osservanza e l'uniforme interpretazione della legge, l'unità del diritto oggettivo nazionale, il rispetto dei limiti delle diverse giurisdizioni; regola i conflitti di competenza e di attribuzioni, ed adempie gli altri compiti ad essa conferiti dalla legge. La corte suprema di cassazione ha sede in Roma ed ha giurisdizione su tutto il territorio del regno, dell'impero e su ogni altro territorio soggetto alla sovranità dello Stato.
- Dalla norma risulta che tra le funzioni previste dalla legge per la Corte di Cassazione figurano: **l'esatta osservanza, l'uniforme interpretazione della legge e l'unità del diritto oggettivo nazionale**

CONVEGNO DI STUDI

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018 LA FUNZIONE DELLA CASSAZIONE IN GENERALE

- Le decisioni della Corte di Cassazione perseguono prima di tutto lo scopo della cd. “**nomofilachia**” e cioè di **assicurano l'uniforme interpretazione del diritto sull'intero territorio nazionale.**
- La Corte di Cassazione è composta da **più sezioni semplici** che si dividono il contenzioso a seconda degli oggetti delle controversie e che decidono le cause applicando i principi di diritto elaborati.
- Qualora insorgano contrasti nell'applicazione dei principi di diritto, cioè qualora stessi casi siano risolti con applicazione di diversi principi di diritto, intervengono **le Sezioni Unite le cui funzioni sono previste dall'art. 374 cpc** e che, tra l'altro, sono:
 - **risolvere contrasti tra le sezioni, o tra collegi diversi della stessa sezione**, che hanno deciso casi simili o uguali in modo difforme assicurando alla funzione nomofilattica unità interpretativa;
 - **risolvere casi ritenuti di massima e di particolare importanza.**

CONVEGNO DI STUDI

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018 LA FUNZIONE DELLA CASSAZIONE IN GENERALE

- **Il principio di diritto** che viene **emesso dalle Sezioni Unite** quindi o **risolve contrasti giurisprudenziali** insorti sull'interpretazione della legge o **decide casi ritenuti di massima importanza**.
- I principi di diritto elaborati dalla Corte di Cassazione sono previsti dall'art. 384/1 cpc proprio per esercitare la nomofilachia.
- **A parte il caso del giudice del rinvio ex art. 384/2 cpc, i principi di diritto non sono vincolanti** per i giudici di merito che possono discostarsi da essi e decidere la controversia interpretando la legge in modo difforme, motivando le ragioni del loro dissenso.
- Comunque, **i principi di diritto**, e specialmente quelli emanati dalle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, **costituiscono importanti precedenti** che vengono pubblicati e utilizzati dalle parti per impostare le proprie difese, dai giudici per deciderle e dalla stessa Corte di Cassazione per dare loro continuità.

STUDIO LEGALE

Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

CONVEGNO DI STUDI

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018

**LE PRINCIPALI
SENTENZE DELLE
SEZIONI UNITE CIVILI
DEL 2018**

CONVEGNO DI STUDI

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018 METODOLOGIA DI PRESENTAZIONE DELLE SENTENZE

- **Le sentenze delle Sezioni Unite civili commentate riguardano questioni sia sostanziali che processuali di particolare importanza risolte nell'anno in corso con i conseguenti principi di diritto.**
- **Per ogni sentenza** delle SU commentata vengono individuati:
 - **i riferimenti** delle sentenze commentate;
 - **le norme** interessate dalla sentenza;
 - **la questione o le questioni controverse** rimesse alle SU civili;
 - **i vari orientamenti contrapposti** tra di loro;
 - **la scelta delle SU** di seguire uno dei vari orientamenti;
 - **le ragioni** in base alle quali la scelta è stata fatta dalle SU;
 - **la massima o le massime con i principi di diritto** affermati.
- **Per le questioni particolari** vengono fornite **introduzioni ai problemi di diritto** affrontati nelle sentenze dalle SU civili.

CONVEGNO DI STUDI

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

- 1) Cass. Sez. Un. 16.1.2018 n. 898 - Contratti monofirma
- 2) Cass. Sez. Un. 18.1.2018 n. 1202 - Inammissibilità regolamento competenza valore
- 3) Cass. Sez. Un. 16.2.2018 n. 1202 - Il diritto di accessione
- 4) Cass. Sez. Un. 21.5.2018 n. 12477 - Responsabilità banca negoziazione di assegni
- 5) Cass. Sez. Un. 22.5.2018 n. 12567 - Cumulo risarcimenti del danno
- 6) Cass. Sez. Un. 20.6.2018 n. 16303 - CMS e usura
- 7) Cass. Sez. Un. 13.9.2018 n. 22404 - Azione e arricchimento senza giusta causa
- 8) Cass. Sez. Un. 24.9.2018 n. 22437 - Clausola claims made basis

STUDIO LEGALE
Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

CONVEGNO DI STUDI

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018
SENTENZA DEL 16.1.2018 n. 898

**LA VALIDITA' O MENO DEI CONTRATTI
BANCARI O FINANZIARI SOTTOSCRITTI DAL
SOLO CLIENTE E NON ANCHE DALLA BANCA
O DALL'INTERMEDIARIO FINANZIARIO**

**SE SIA O MENO RISPETTOSO DELL'OBBLIGO
DELLA FORMA SCRITTA A PENA DI NULLITA'
IL CONTRATTO CHE SIA STATO
SOTTOSCRITTO SOLTANTO DAL CLIENTE**

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 16.1.2018 n. 898 – I contratti monofirma

NORME DI RIFERIMENTO:

- **Art. 23 Dlgs. 24.2.1998 n. 58 (Testo Unico Finanza): Contratti**
- **Art. 117 Dlgs. 1.9.1993 n. 385 (Testo unico bancario): Contratti**
- **Art. 1325 cc: Indicazione dei requisiti del contratto**
- **Art. 1350 cc: Atti che devono farsi per iscritto**
- **Art. 1418 cc: Nullità del contratto**
- **Art. 1421 cc: Legittimazione all'azione di nullità**

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 16.1.2018 n. 898 – I contratti monofirma

QUESTIONI CONTROVERSE:

**IL CONTRATTO SOTTOSCRITTO DAL SOLO CLIENTE
E NON ANCHE DALL'INTERMEDIARIO FINANZIARIO
O DALLA BANCA RISPETTA O MENO I REQUISITI DI
FORMA SCRITTA PREVISTI A PENA DI NULLITA'
DALL'ART. 23 TUF E DALL'ART. 117 TUB?**

**LA PRODUZIONE IN GIUDIZIO DEL CONTRATTO
SOTTOSCRITTO SOLO DAL CLIENTE EQUIVALE A
SOTTOSCRIZIONE DA PARTE DELL'INTERMEDIARIO
FINANZIARIO O DA PARTE DELLA BANCA?**

SE SI, CON EFFICACIA EX NUNC O EX TUNC?

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 16.1.2018 n. 898 – I contratti monofirma

ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI

PRIMO ORIENTAMENTO

In relazione al contratto di conto corrente bancario, disciplinato dalla normativa ex artt.117 e 127 d.lgs. 385/1993, **va esclusa la nullità per difetto di forma, qualora il contratto abbia avuto pacifica esecuzione**, visti gli ordini di investimento e la comunicazione degli estratti conto, dovendosi richiamare il principio secondo il quale **la produzione in giudizio del contratto realizza un valido equivalente della sottoscrizione mancante, purché la parte che ha sottoscritto non abbia in precedenza revocato il proprio consenso ovvero sia deceduta.**

(Cass. Sez. I, 22.3.2012 n. 4564; Cass. Sez. I, 14.3.2017 n. 6559)

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 16.1.2018 n. 898 – I contratti monofirma

ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI

SECONDO ORIENTAMENTO

In tema di contratti per i quali la legge richiede la forma scritta "ad substantiam", **la produzione in giudizio della scrittura da parte del contraente che non l'ha sottoscritta realizza un equivalente della sottoscrizione, con conseguente perfezionamento del contratto con effetti "ex nunc" e non "ex tunc"**, essendo necessaria la formalizzazione delle dichiarazioni di volontà che lo creano; ne consegue che tale meccanismo non opera se l'altra parte abbia "medio tempore" revocato la proposta, ovvero se colui che aveva sottoscritto l'atto incompleto non sia più in vita nel momento della produzione, determinando la morte, di regola, l'estinzione automatica della proposta (art. 1329 c.c.), non più impegnativa per gli eredi.

(Cass. Sez. I, 24.3.2016 n. 5959; Cass. Sez. I, 27.4.2016 n. 8395).

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 16.1.2018 n. 898 – I contratti monofirma

LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- Le Sezioni Unite **aderiscono al primo orientamento** perché:
- Se negli scambi immobiliari le firme, pena la nullità, provano il consenso e danno certezza alla circolazione dei beni, **nei rapporti bancari (art. 117 TUB) e finanziari (art. 23 TUF) le nullità per mancanza di firme hanno una funzione diversa.**
 - In questi contratti, per la disparità di forza tra i contraenti, **le nullità previste hanno una funzione protettiva di quello debole.**
 - La nullità di protezione il cliente la fa valere a suo vantaggio.
 - Il documento che il cliente sottoscrive è predisposto dalla banca e **la firma del funzionario non aggiunge nulla al suo contenuto.**
 - Ci potrebbero essere **casi di abuso di clienti** che, con la mancata firma della banca, potrebbero proporre domande non basate sul mancato rispetto di questa di quanto indicato nel contratto.

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 16.1.2018 n. 898 – I contratti monofirma

LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- **Le SU** con la sentenza del 16.1.2018 n. 898 hanno dichiarato, per l'art. 23 TUF, che **i contratti - quadro monofirma sono validi**:
 - **la finalità della norma**, che impone a pena di nullità la redazione dei contratti - quadro per atto scritto, **è quella di evitare che al cliente siano indicati servizi e condizioni che poi, nel corso del rapporto, lui non possa valutare se vengano o meno rispettati**;
 - **se è così, la sottoscrizione del funzionario dell'intermediario finanziario non aggiunge nulla alla tutela del cliente**;
 - **pertanto la nullità non va intesa in senso formale e strutturale ma funzionale alla tutela** che la legge vuole assicurare con la norma;
 - **la banca**, che deve consegnare al cliente la copia del contratto, **può manifestare il consenso anche con fatti concludenti**;
 - **ciò è in linea con la normativa europea** recepita con il Dlgs. 3.8.2017 n. 129 per avere trasparenza e tutela degli investitori.

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 16.1.2018 n. 898 – I contratti monofirma

LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- **Il principio vale anche per i contratti bancari monofirma.**
- **La Cassazione ha infatti precisato che l'obbligo di forma scritta previsto dall'art. 117 TUB non richiede la presenza obbligatoria della firma della banca ma del solo cliente e che il consenso della banca alla conclusione del contratto firmato dal cliente si può desumere anche da comportamenti tenuti nell'esecuzione del contratto bancario (Cass. Sez. I, 4.6.2018 n. 1424) e la data della conclusione del contratto non va fatta retroagire al momento del deposito dello stesso in giudizio (Cass. Sez. I, 21.6.2018 n. 16362).**
- **In sostanza, una volta che il cliente abbia firmato il contratto, la sola sua esecuzione da parte della banca dimostra la conclusione del contratto con effetti ex tunc se poi prodotto in giudizio.**

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 16.1.2018 n. 898 – I contratti monofirma

LA MASSIMA

IL REQUISITO DELLA FORMA SCRITTA DEL CONTRATTO-QUADRO RELATIVO AI SERVIZI DI INVESTIMENTO, DISPOSTO DALL'ART. 23 DEL D.LGS. 24.2.1998, n. 58, È RISPETTATO OVE SIA REDATTO IL CONTRATTO PER ISCRITTO E NE VENGA CONSEGNATA UNA COPIA AL CLIENTE, ED È SUFFICIENTE LA SOLA SOTTOSCRIZIONE DELL'INVESTITORE, NON NECESSITANDO LA SOTTOSCRIZIONE ANCHE DELL'INTERMEDIARIO, IL CUI CONSENSO BEN SI PUÒ DESUMERE ALLA STREGUA DI COMPORTAMENTI CONCLUDENTI DALLO STESSO TENUTI.

STUDIO LEGALE
Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE
CONVEGNO DI STUDI

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

SENTENZA DEL 18.1.2018 n. 1202

**IL REGOLAMENTO NEGATIVO DI
COMPETENZA D'UFFICIO PUO' ESSERE
PROVOCATO SOLO PER LA COMPETENZA
PER MATERIA**

**NON ESISTE IL REGOLAMENTO DI
COMPETENZA D'UFFICIO PER VALORE**

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 16.1.2018 n. 1202 – Regolamento competenza valore

NORME DI RIFERIMENTO:

- **Art. 38 cpc: Incompetenza**
- **Art. 45 cpc: Conflitto di competenza**
- **Art. 49 cpc: Ordinanza di regolamento di competenza**

STUDIO LEGALE

Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

CONVEGNO DI STUDI

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 16.1.2018 n. 1202 – Regolamento competenza valore

QUESTIONE CONTROVERSA:

E' AMMISSIBILE UN REGOLAMENTO DI COMPETENZA D'UFFICIO NEL CASO IN CUI IL SECONDO GIUDICE, DOPO CHE SIA STATO ADITO CON IL RICORSO PER RIASSUNZIONE A SEGUITO DELLA DECLARATORIA DI INCOMPETENZA PER MATERIA DEL PRIMO GIUDICE, NEGHI A SUA VOLTA DI ESSERE COMPETENTE PER MATERIA E RITENGA INVECE CHE LA COMPETENZA SIA REGOLATA SOLO PER VALORE E CHE QUESTA APPARTENGA AL PRIMO GIUDICE?

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 16.1.2018 n. 1202 – Regolamento competenza valore

QUESTIONE CONTROVERSA:

L'ART. 45 cpc PREVEDE CHE, QUALORA UN GIUDICE SI DICHIARI INCOMPETENTE PER MATERIA O PER TERRITORIO INDEROGABILE EX ART. 28 cpc E LA CAUSA SIA RIASSUNTA DAVANTI AL GIUDICE DICHIARATO COMPETENTE, SE QUEST'ULTIMO A SUA VOLTA SI RITIENE INCOMPETENTE PUO' SOLLEVARE REGOLAMENTO DI COMPETENZA D'UFFICIO. QUESTA REGOLA VALE ANCHE QUALORA IL SECONDO GIUDICE SI RITENGA INCOMPETENTE PER VALORE? O VALE SOLO SE SI RITIENE INCOMPETENTE PER MATERIA O PER TERRITORIO INDEROGABILE EX ART. 28 cpc?

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018
Sentenza del 16.1.2018 n. 1202 – Regolamento competenza valore
ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI

PRIMO ORIENTAMENTO

Il regolamento di competenza d'ufficio ex art. 45 cpc può essere chiesto dal giudice ad quem, dichiarato competente per materia dal giudice preventivamente adito, quando, investito della causa con atto di riassunzione, ritenga che la competenza per materia spetti al primo giudice, o ad un terzo giudice; ove invece il giudice adito in riassunzione si dichiara incompetente per valore, non gli è consentito sollevare il conflitto, anche se nella motivazione dell'ordinanza disconosca la propria competenza per materia, atteso che per effetto della sentenza emessa dal primo giudice la sua competenza razione valoris a conoscere della lite è ormai radicata e non più suscettibile di contestazione.

(Cass. Sez. Lav. 4.10.1996 n.728; Cass. Sez. III 11.7.2008 n.19792).

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 16.1.2018 n. 1202 – Regolamento competenza valore
ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI

SECONDO ORIENTAMENTO

**È questione di massima importanza stabilire se sia o meno ammissibile il regolamento di competenza d'ufficio nel caso in cui il secondo giudice, adito a seguito della riassunzione, neghi di essere competente per materia e ritenga che la causa vada incardinata secondo i principi generali dinanzi al primo giudice, senza la necessità di una previa positiva indicazione di un diverso criterio di competenza per materia o territoriale inderogabile e senza che in tal guisa si ritenga, per implicito, che il secondo giudice stia negando la sua competenza *ratione valoris* e non quella *ratione materiae*.
(Cass. Sez. VI, 7.6.2017 n. 14252).**

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 16.1.2018 n. 1202 – Regolamento competenza valore
LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- **Le Sezioni Unite precisano le ragioni del primo orientamento.**
- **E' sbagliato dire che, rimessa la causa al giudice ad quem individuato competente per materia, ogni altra questione sulla competenza per valore è preclusa, poiché la questione è compresa solo nella competenza per materia e non si estende al valore.**
- **Inoltre la competenza per materia e quella per valore non sono tra loro in rapporto di specialità. La prima attiene alla "qualità", l'altra alla "quantità" della domanda. Quindi, quando un giudice nega che la controversia rientri tra quelle a lui devolute dalla legge, non sta affatto affermando che la competenza a decidere la lite vada attribuita "per valore": si limita solo ad affermare che la qualità della controversia e, quindi, la competenza per materia, non sono quelle che sono state ritenute dal primo giudice.**

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 16.1.2018 n. 1202 – Regolamento competenza valore
LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- **Il giudice ad quem, elevando conflitto, si limita a negare la propria competenza per materia, senza nulla rilevare - neppure per implicito - circa la competenza per valore una volta esclusa quella per materia erroneamente attribuitagli dal primo giudice.**
- **Se la competenza per materia del secondo giudice fosse esclusa all'esito della decisione sul regolamento di competenza d'ufficio, resterebbe incontestabile quella per valore del giudice a quo.**
- **Se il primo giudice si spoglia della competenza ravvisando un'altrui competenza per materia, ciò non vuol dire che egli stia, nel contempo, dichiarandosi incompetente anche per valore.**
- **Per elevare conflitto negativo di competenza il secondo giudice può solo contestare la competenza attribuitagli dal primo giudice ma non rilevare la sua incompetenza per motivi diversi.**

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018
Sentenza del 16.1.2018 n. 1202 – Regolamento competenza valore

LA MASSIMA

È inammissibile il regolamento di competenza d'ufficio nel caso in cui il secondo giudice, adito a seguito della riassunzione, neghi di essere competente per materia e ritenga che la competenza sia regolata soltanto per valore, giacché in tale ipotesi, non essendovi alcun giudice competente per materia, l'eventuale decisione di accoglimento del regolamento da parte della Corte Suprema, ex art. 49/2 cpc produrrebbe nella sostanza il medesimo effetto di un regolamento di competenza d'ufficio "ratione valoris" non consentito dall'ordinamento, per insindacabile scelta di merito legislativo.

STUDIO LEGALE
Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE
CONVEGNO DI STUDI

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

SENTENZA DEL 16.2.2018 n. 3873

**LA COSTRUZIONE SUL SUOLO COMUNE DA
PARTE DI UN COMPROPRIETARIO E' DI
PROPRIETA' DI TUTTI, SALVO ACCORDO
CONTRARIO**

COME SI ESERCITA LO IUS TOLLENDI

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018
SENTENZA DEL 16.2.2018 n. 3873 – Il diritto di accessione

NORME DI RIFERIMENTO:

- **Art. 934 cc: Opere fatte sopra o sotto il suolo**
- **Art. 936 cc: Opere fatte da un terzo con materiali propri**
- **Art. 948 cc: Azione di rivendicazione**
- **Art. 1168 cc: Azione di reintegrazione**
- **Art. 1170 cc: Azione di manutenzione**
- **Art. 2058 cc: Risarcimento in forma specifica**

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

SENTENZA DEL 16.2.2018 n. 3873 – Il diritto di accessione

QUESTIONI CONTROVERSE:

QUALORA UN COMPROPRIETARIO COSTRUISCA SUL SUOLO COMUNE UNA COSTRUZIONE A SPESE PROPRIE GLI ALTRI COMPROPRIETARI DEL TERRENO DIVENTANO PER ACCESSIONE COMPROPRIETARI ANCHE DELLA COSTRUZIONE SOVRASTANTE?

IL COMPROPRIETARIO NON COSTRUTTORE PUO' SEMPRE CHIEDERE LA DEMOLIZIONE (IUS TOLLENDI) DELL'OPERA FATTA DALL'ALTRO COMPROPRIETARIO?

SE LO IUS TOLLENDI NON SIA O NON POSSA ESSERE ESERCITATO E' DOVUTO UN RIMBORSO SPESE A FAVORE DEL COMPROPRIETARIO CHE HA COSTRUITO?

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

SENTENZA DEL 16.2.2018 n. 3873 – Il diritto di accessione

QUESTIONE CONTROVERSA:

L'ART. 934 cc ESPRIME IL PRINCIPIO GENERALE PER CUI IL PROPRIETARIO DEL SUOLO E' ANCHE PROPRIETARIO DELLA COSTRUZIONE CHE VI SORGE.

L'ART. 936 cc PREVEDE CHE QUANDO LE OPERE SIANO STATE FATTE DA UN TERZO CON SUOI MATERIALI IL PROPRIETARIO PUO' CHIEDERE LA RIMOZIONE O, IN ALTERNATIVA, TENERLE COME PROPRIE PAGANDO LE SPESE E L'INCREMENTO DI VALORE DEL SUO BENE.

QUESTI PRINCIPI COME SI ADATTANO AL CASO IN CUI IL TERZO CHE COSTRUISCE SIA COMPROPRIETARIO?

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

SENTENZA DEL 16.2.2018 n. 3873 – Il diritto di accessione

ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI

PRIMO ORIENTAMENTO

Per il principio dell'accessione (art. 934 cod. civ.), **la costruzione su suolo comune è anch'essa comune**, mano a mano che si innalza, **salvo contrario accordo scritto ad substantiam** (art. 1350 cod. civ.); pertanto, per l'attribuzione in proprietà esclusiva, ai contitolari dell'area comune, dei singoli piani che compongono la costruzione, **sono inidonei sia il corrispondente possesso esclusivo del piano, sia il relativo accordo verbale, sia il proporzionale diverso contributo alle spese.**

(Cass. Sez.II 11.11.1997 n. 11120; Cass. Sez.II 10.11.1980 n. 6034)

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018
SENTENZA DEL 16.2.2018 n. 3873 – Il diritto di accessione

ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI
SECONDO ORIENTAMENTO

La disciplina sull'accessione contenuta nell'art. 934 cc si riferisce solo alle costruzioni su terreno altrui, mentre alle costruzioni eseguite da uno dei comproprietari su terreno comune si applica non questa ma quella sulla comunione, con la conseguenza che la comproprietà della nuova opera sorge a favore dei condomini non costruttori solo se sia realizzata secondo detta disciplina, cioè con il rispetto dei limiti che ogni comproprietario deve osservare nell'uso della cosa comune, mentre le opere abusivamente realizzate non possono considerarsi beni condominiali per accessione, ma appartengono al comproprietario costruttore e comprese nella sua esclusiva sfera giuridica.

(Cass. Sez. II, 27.3.2007 n. 7523; Cass. Sez. II, 22.3.2001 n. 4120)

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018
SENTENZA DEL 16.2.2018 n. 3873 – Il diritto di accessione
LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- Le Sezioni Unite **aderiscono al primo orientamento** perché:
- **E' sbagliato ritenere che il costruttore sia un terzo**, poiché in materia di accessione, è "terzo" colui che non sia legato al proprietario del suolo da un rapporto giuridico, di natura reale o personale, che lo legittimi a costruire sul fondo medesimo.
- **Ove invece sussista un diritto reale o personale che assegni al terzo la facoltà di edificare su suolo altrui viene meno la ragione di applicare la disciplina dell'accessione** intesa come ipotesi di soluzione del conflitto tra contrapposti interessi, perché il conflitto risulta assoggettato ad una disciplina specifica.
- **Però l'accessione non è esclusa dal fatto che, su un suolo comune, la costruzione sia realizzata da uno solo dei comproprietari.**

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018
SENTENZA DEL 16.2.2018 n. 3873 – Il diritto di accessione
LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- Infatti, in primo luogo **l'art. 934 cc non fa alcun riferimento soggettivo al costruttore che può essere anche il comproprietario.** Del resto i casi in cui il costruttore sia un "terzo" rispetto ai proprietari del suolo sono regolati dagli artt. 936 e 937 cc.
- Inoltre **l'art. 935 cod. civ.,** che disciplina l'accessione nel caso in cui l'opera sia stata edificata dal proprietario del suolo "con materiali altrui", è fattispecie - questa - **nella quale l'accessione opera sebbene vi sia coincidenza tra costruttore e dominus soli.**
- Ulteriore conferma si ha in caso di "**comunione legale tra i coniugi**", in cui si dice che la costruzione realizzata durante il **matrimonio da entrambi i coniugi** sul suolo di proprietà esclusiva di uno appartiene a quest'ultimo e **non entra in comunione legale.**

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018
SENTENZA DEL 16.2.2018 n. 3873 – Il diritto di accessione

LE MASSIME

La costruzione eseguita dal comproprietario sul suolo comune diviene per accessione, ex art. 934 cc, di proprietà comune agli altri comproprietari del suolo, salvo contrario accordo, traslativo della proprietà del suolo o costitutivo di un diritto reale su di esso, che deve rivestire la forma scritta ad substantiam.

Il consenso alla costruzione manifestato dal comproprietario non costruttore, pur non essendo idoneo a costituire un diritto di superficie o altro diritto reale, gli preclude lo ius tollendi.

Ove lo ius tollendi non venga o non possa essere esercitato, i comproprietari del suolo sono tenuti a rimborsare al comproprietario costruttore, in proporzione alle rispettive quote di proprietà, le spese sopportate per l'edificazione dell'opera.

STUDIO LEGALE
Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE
CONVEGNO DI STUDI

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

SENTENZA DEL 21.5.2018 n. 12477

**LA RESPONSABILITA' DELLA BANCA NELLA
NEGOZIAZIONE DEGLI ASSEGNI**

**LA NATURA DELLA RESPONSABILITA PER
L'INADEMPIMENTO NELLA RISCOSSIONE DI
UN ASSEGNO**

CONVEGNO DI STUDI

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018
Sentenza del 21.5.2018 n. 12477 – Responsabilità banca assegno

NORME DI RIFERIMENTO:

Art. 43 RD 21.12.1933 n. 1736:

"L'assegno bancario emesso con la clausola "non trasferibile" non può essere pagato se non al prenditore o, a richiesta di costui, accreditato nel suo conto corrente. Questi non può girare l'assegno se non ad un banchiere, per l'incasso, il quale non può ulteriormente girarlo. Le girate apposte nonostante il divieto si hanno per non scritte. La cancellazione della clausola si ha per non avvenuta.

Colui che paga un assegno non trasferibile a persona diversa dal prenditore o dal banchiere giratario per l'incasso risponde del pagamento".

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018
Sentenza del 21.5.2018 n. 12477 – Responsabilità banca assegno

QUESTIONE CONTROVERSA:

**QUALORA UNA BANCA INCARICATA DELLA
NEGOZIAZIONE DI UN ASSEGNO LO PAGHI A
PERSONA DIVERSA DAL BENEFICIARIO LA
SUA RESPONSABILITA', PRESUPPONENDO
UNA CONDOTTA COLPOSA, E' DI NATURA
CONTRATTUALE O EXTRA CONTRATTUALE,
OPPURE E' DI NATURA OGGETTIVA E QUINDI
PRESCINDE DALL'ELEMENTO DELLA COLPA?**

CONVEGNO DI STUDI

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 21.5.2018 n. 12477 – Responsabilità banca assegno

QUESTIONE CONTROVERSA:

SE POI SI RITIENE CHE LA COLPA NON SIA OGGETTIVA, E' IMPORTANTE SAPERE SE LA RESPONSABILITA' E' QUALIFICATA COME CONTRATTUALE O EXTRACONTRATTUALE CAMBIANDO SIA LE REGOLE RELATIVE ALLA PRESCRIZIONE (ART. 2946 cc PER LA RESPONSABILITA' CONTRATTUALE E ART. 2947 cc PER LA RESPONSABILITA' EXTRACONTRATTUALE) SIA QUELLE SULL'ONERE DELLA PROVA (ART. 2697 cc).

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 21.5.2018 n. 12477 – Responsabilità banca assegno

ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI

PRIMO ORIENTAMENTO

Chi esegue il pagamento di un assegno non trasferibile a persona diversa dal prenditore, ma che si legittima cartolarmente come tale, ne **risponde verso l'effettivo prenditore soltanto se non ha usato la dovuta diligenza nell'identificazione del presentatore del titolo**, posto che la norma di cui all'art. 43 2 comma l.a. - da correlare al disposto del 1 comma dell'articolo, che pone un divieto assoluto di circolazione del titolo non trasferibile - si riferisce, per l'appunto, alla legittimazione cartolare e quindi non comporta deroga ai principi generali in tema di identificazione del presentatore dei titoli a legittimazione nominale.

(Cass. Sez. I, 11.10.1997 n. 9888; Cass. Sez. I, 6.12.1994 n. 10460)

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018
Sentenza del 21.5.2018 n. 12477 – Responsabilità banca assegno
ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI

SECONDO ORIENTAMENTO

L'art. 43/2 RD 21.12.1933 n. 1736, applicabile all'assegno circolare in forza del richiamo contenuto nel successivo art. 86, disciplina in modo autonomo la fattispecie dell'adempimento dell'assegno non trasferibile, derogando sia alla disciplina generale dettata dall'art. 1992 cc per il pagamento dei titoli di credito a legittimazione variabile, sia all'art. 1189 cc che, in tema di obbligazioni, dispone la liberazione del debitore adempiente in buona fede in favore del creditore apparente, con la conseguenza che **la banca che abbia effettuato il pagamento in favore di persona diversa dal legittimato, non è liberata dalla propria obbligazione finché non paghi nuovamente all'ordinatario esattamente individuato** (o al banchiere giratario per l'incasso) **l'importo dell'assegno, a prescindere dalla sussistenza dell'elemento della colpa** nell'errore sulla identificazione del beneficiario.

(Cass. Sez. I, 31.3.2010 n. 7949)

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 21.5.2018 n. 12477 – Responsabilità banca assegno
LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- Le Sezioni Unite aderiscono **al primo orientamento** perché:
- **L'espressione "colui che paga"**, di cui all'art. 43/2 l.a., **va intesa in senso ampio, sì da riferirsi** non solo alla banca trattaria (o all'emittente, nel caso di assegno circolare), ma **anche alla banca negoziatrice**, che è l'unica concretamente in grado di operare controlli sull'autenticità dell'assegno e sull'identità del soggetto che, girandolo per l'incasso, lo immette nel circuito di pagamento.
- **Il banchiere** che fa incassare l'assegno non trasferibile a persona diversa dal beneficiario **risponde per colpa contrattuale** perché **ha una responsabilità da contatto sociale** per il generico dovere di protezione di tutti gli interessati al buon fine dell'operazione.
- **Va invece esclusa la responsabilità oggettiva della banca** poiché qui esiste un rapporto fra il danneggiante e il danneggiato.

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 21.5.2018 n. 12477 – Responsabilità banca assegno
LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- **Le regole di circolazione e di pagamento dell'assegno non trasferibile**, pur avendo la funzione di rafforzare l'interesse generale alla corretta circolazione dei titoli di credito, **tutelano essenzialmente i diritti di coloro che alla circolazione di quello specifico titolo sono interessati**: ciascuno dei quali ha ragione di confidare sul fatto che l'assegno verrà pagato solo con le modalità e nei termini che la legge prevede e **la cui esecuzione è rimessa a un soggetto, il banchiere, dotato di specifica professionalità.**
- **La professionalità del banchiere si riflette necessariamente su tutte le attività da lui svolte nell'esercizio dell'impresa bancaria**, e quindi sui rapporti che in quelle attività sono radicati, per la cui corretta attuazione egli dispone di strumenti e di competenze che normalmente gli altri soggetti interessati non hanno:

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 21.5.2018 n. 12477 – Responsabilità banca assegno
LA MASSIMA

La responsabilità della banca negoziatrice per avere consentito, in violazione delle specifiche regole poste dall'art. 43 legge assegni (r. d. 21 dicembre 1933, n. 1736), l'incasso di un assegno bancario, di traenza o circolare, munito di clausola di non trasferibilità, a persona diversa dal beneficiario del titolo, ha - nei confronti di tutti i soggetti nel cui interesse quelle regole sono dettate e che, per la violazione di esse, abbiano sofferto un danno - natura contrattuale, avendo la banca un obbligo professionale di protezione (obbligo preesistente, specifico e volontariamente assunto), operante nei confronti di tutti i soggetti interessati al buon fine della sottostante operazione, di far sì che il titolo stesso sia introdotto nel circuito di pagamento bancario in conformità alle regole che ne presidiano la circolazione e l'incasso.

STUDIO LEGALE
Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE
CONVEGNO DI STUDI

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018
SENTENZA DEL 22.5.2018 n. 12567

IL CUMULO DEL RISARCIMENTO DEI DANNI

**COME LE VOCI RISARCITORIE DOVUTE
ANCHE PER ALTRE PRESTAZIONI INCIDONO
SUL RISARCIMENTO DEL DANNO**

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018
Sentenza del 22.5.2018 n. 12567 – Il cumulo dei risarcimenti

NORME DI RIFERIMENTO:

- **Art. 1223 cc: Risarcimento del danno**
- **Art. 2043 cc: Risarcimento per fatto illecito**
- **Art. 41 L. 183/2010: Responsabilità di terzi nelle invalidità civili**
- **Art. 5 L. 222/1984: Assegno mensile per assistenza invalidi**

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 22.5.2018 n. 12567 – Il cumulo dei risarcimenti

QUESTIONE CONTROVERSA:

LE SOMME RISCOSSE DAL DANNEGGIATO PER LA SUA ASSISTENZA, QUALE INVALIDO, ED EROGATE DA ENTI TERZI COSTITUISCONO UNA VOCE RISARCITORIA E QUINDI SI DETRAGGONO DALL'AMMONTARE COMPLESSIVO DEL DANNO SUBITO DAL DANNEGGIATO STESSO, DANNO CAUSATO DAL RESPONSABILE CIVILE CHE HA DETERMINATO QUELLA STESSA INVALIDITA'?

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 22.5.2018 n. 12567 – Il cumulo dei risarcimenti

ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI

PRIMO ORIENTAMENTO

In tema di risarcimento del danno da illecito, il principio della "compensatio lucri cum danno" si applica soltanto quando sia il pregiudizio che l'incremento patrimoniale siano conseguenza del medesimo fatto illecito, sicché non può essere detratto quanto già percepito dal danneggiato a titolo di pensione di inabilità o di reversibilità, ovvero a titolo di assegni, di equo indennizzo o di qualsiasi altra speciale erogazione connessa alla morte o all'invalidità, trattandosi di attribuzioni che si fondano su un titolo diverso dall'atto illecito e non hanno finalità risarcitorie.

(Cass. Sez. III, 30.9.2014 n. 20548)

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 22.5.2018 n. 12567 – Il cumulo dei risarcimenti

ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI
SECONDO ORIENTAMENTO

Nella liquidazione del danno patrimoniale consistente nelle spese che la vittima di lesioni personali deve sostenere per l'assistenza domiciliare, il giudice deve detrarre dal credito risarcitorio la somma spettante alla vittima per indennità di accompagnamento. Tale emolumento incide sulla natura del danno risarcibile, per il semplice fatto che lo elimina in parte e quindi qualsiasi emolumento previdenziale o indennitario può incidere sulla liquidazione del danno aquiliano, se la sua erogazione è intesa a sollevare la vittima dallo stato di bisogno derivante dall'illecito.

(Cass. Sez. III, 20.4.2016 n. 774)

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 22.5.2018 n. 12567 – Il cumulo dei risarcimenti
LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- **Le Sezioni Unite aderiscono al secondo orientamento perché:**
- **L'esistenza dell'istituto della compensatio, quale regola operativa per la stima e la liquidazione del danno, non è controversa. Se l'atto dannoso porta, anche un vantaggio, questo va calcolato in diminuzione dell'entità del risarcimento perché il danno non deve essere fonte di lucro e l'entità del risarcimento non deve superare quella dell'interesse leso o dare un arricchimento ingiustificato.**
- **Controversi sono invece la portata e l'ambito di operatività della figura, ossia i limiti entro i quali la compensatio può trovare applicazione, soprattutto là dove il vantaggio per il danneggiato in connessione con il fatto illecito derivi da un titolo diverso e vi siano due soggetti obbligati sulla base di fonti differenti. Per esempio in caso di assicurazione privata contro i danni.**

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 22.5.2018 n. 12567 – Il cumulo dei risarcimenti

LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- La compensatio **opera certamente in tutti i casi in cui sussiste una coincidenza** tra il soggetto autore dell'illecito tenuto al risarcimento e quello chiamato per legge ad erogare il beneficio.
- **In caso di mancata coincidenza**, le conseguenze vantaggiose e dannose si compensano **solo se rientrano nella serie causale dell'illecito**, secondo **il criterio della causalità adeguata** (l'evento deve rientrare nelle conseguenze normali o probabili dell'azione).
- Se non si seguisse il criterio della medesima serie causale ciò condurrebbe ad **un'eccessiva dilatazione delle poste imputabili al risarcimento**, finendo con il considerare il verificarsi stesso del vantaggio un merito da riconoscere al danneggiante.
- Il **criterio del nesso causale** fra evento dannoso e beneficio funge realmente da **argine** all'operare dello scomputo da compensatio.

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 22.5.2018 n. 12567 – Il cumulo dei risarcimenti

LA MASSIMA

Dall'ammontare del danno subito da un neonato in fattispecie di colpa medica, e consistente nelle spese da sostenere vita natural durante per l'assistenza personale, deve sottrarsi il valore capitalizzato della indennità di accompagnamento che la vittima abbia comunque ottenuto dall'Inps in conseguenza di quel fatto.

STUDIO LEGALE
Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE
CONVEGNO DI STUDI

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

SENTENZA DEL 20.6.2018 n. 16303

**COME LE COMMISSIONI DI MASSIMO
SCOPERTO VANNO CONSIDERATE AI FINI
DELL'USURA**

**IL TASSO SOGLIA INTERESSI E IL TASSO
SOGLIA CMS**

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 20.6.2018 n. 16303 – CSM e usura

NORME DI RIFERIMENTO:

- **Legge 24.3.2012 n. 27**
- **Legge 28.1.2009 n. 2**
- **Art. 3 Legge 7.3.1996 n. 108**
- **Art. 1815 cc: Usurarietà del contratto di mutuo**
- **Art. 644 cp: Usura**

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 20.6.2018 n. 16303 – CMS e usura

QUESTIONE CONTROVERSA:

IL COSTO CHE IL CLIENTE HA SOSTENUTO PER PAGARE ALLA BANCA LA COMMISSIONE DI MASSIMO SCOPERTO CONCORRE A DETERMINARE IL TEG DEL CONTRATTO E QUINDI OCCORRE VERIFICARE SE IL COSTO COMPLESSIVO DEL FINANZIAMENTO, COMPRESIVO DI QUELLO PER COMMISSIONI DI MASSIMO SCOPERTO, DEVE RIENTRARE NEL TASSO SOGLIA PER EVITARE LA SANZIONE DELLA NULLITA' PER USURARIETA'?

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 20.6.2018 n. 16303 – CMS e usura

PREMESSA:

- **La commissione di massimo scoperto (CMS)** fu introdotta nei contratti bancari dalle norme bancarie uniformi **dal 1.1.1952**. Era **il corrispettivo** dell'obbligazione della banca di **tenere a disposizione del cliente una somma di denaro** per un periodo di tempo indipendentemente dal suo effettivo utilizzo.
- Nel tempo, mancando una definizione legale della commissione di massimo scoperto, la prassi bancaria si è allontanata dallo schema originario, applicando la CMS al cd. **massimo scoperto del periodo** e ai cd. **fidi di fatto** (scoperti e sconfinamenti di fatto).
- Così la CMS, di fatto, ha finito per rappresentare per il cliente **un costo aggiuntivo agli interessi pattuiti**, assimilabile a questi sotto il profilo finanziario, essendo calcolata sulla medesima somma.

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 20.6.2018 n. 16303 – CMS e usura

PREMESSA:

- **La CMS remunera l'obbligo della banca di tenere a disposizione del cliente una determinata somma per un dato periodo di tempo, indipendentemente dal suo effettivo uso (Cass. 11722/2002).**
- **La Banca d'Italia nelle istruzioni 2006 disse che la CMS non veniva rilevata ai fini del calcolo del TEGM perché non era un vero costo di erogazione del credito ma il corrispettivo di servizio.**
- **L'art. 2bis DL 28.11.2008 n. 185 la ritenne per la prima volta rilevante per il calcolo del tasso soglia e l'art. 2/2 DL 1.7.2009 n. 78 introdusse un limite percentuale massimo; quindi dal 1.1.2010 anche la Banca d'Italia l'ha inclusa nei rilevamenti del TEGM.**
- **Si discute se la norma suddetta fosse o meno norma di interpretazione autentica e quindi si applicasse al pregresso.**

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 20.6.2018 n. 16303 – CMS e usura

ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI

PRIMO ORIENTAMENTO

La mancata previsione della CMS dal calcolo del TEG, applicata fino all'entrata in vigore dell'art. 2 bis DL 185/2008 (Legge 2/2009), è legittima, almeno fino al termine del periodo transitorio, fissato al 31.12.2009, posto che i decreti ministeriali che hanno rilevato il tasso effettivo globale medio (Tegm) — dal 1997 a dicembre 2009 — sulla base delle istruzioni della Banca d'Italia, non ne hanno tenuto conto per determinare il tasso soglia usurario; ne consegue che l'art. 2 bis di detto decreto legge non è norma di interpretazione autentica dell'art. 644/3 cp, ma disposizione con portata innovativa, tesa a stabilire il limite oltre il quale gli interessi sono presuntivamente sempre usurari .

(Cass. Sez. I, 22.6.2016 n. 12965)

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 20.6.2018 n. 16303 – CMS e usura

ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI

SECONDO ORIENTAMENTO

L'articolo 644/4 cp (per determinare il tasso di interesse usurario si tiene conto delle commissioni, remunerazioni a qualsiasi titolo e delle spese, escluse imposte e tasse) **considera rilevanti per l'usura tutti gli oneri che un utente sopporti in connessione con il suo credito. Tra essi rientra la CMS**, trattandosi di un costo collegato all'erogazione del credito che si ha se il cliente usi concretamente lo scoperto di conto corrente ed è il corrispettivo per l'onere della banca di procurarsi la necessaria provvista di liquidità e tenerla a disposizione del cliente. **Ciò comporta che, nella determinazione del TEG praticato dalla banca va tenuto conto anche della CMS.**

(Cass. Pen. Sez. II, 19.2.2010 n. 12028)

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 20.6.2018 n. 16303 – CMS e usura

LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- **Le Sezioni Unite hanno precisato il primo orientamento perché:**
 - **l'art. 2 bis DL 185/2018 non è norma di interpretazione autentica;**
 - **la CMS è remunerazione del denaro ex L. 108/1996 e art. 644 cp;**
 - **c'è una simmetria tra TEGM e TEG basati sugli stessi elementi;**
 - **non è vero che i DM che fissano il TEGM non prevedano le CMS;**
 - **la Banca d'Italia rileva separatamente le CMS pubblicata sui DM;**
 - **ciò esclude la loro illegittimità e fa comparare dati omogenei;**
 - **CMS e interessi vanno comparati in modo separato ma coordinato;**
 - **esiste la "CMS soglia" pari alla CSM media pubblicata + il 50%;**
 - **se la CMS superi la soglia, si può compensare la differenza con quella tra gli interessi praticati e il tasso soglia interessi.**
- **Si è ribadito il principio secondo cui il tasso soglia determinato senza le CMS non è confrontabile con il TEG con le CMS.**

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 22.6.2018 n. 16303 – CMS e usura

LA MASSIMA

Con riferimento ai rapporti svoltisi, in tutto o in parte, nel periodo anteriore all'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'art. 2 bis d.l. n. 185/2008, inserito dalla legge di conversione n. 2/2009, ai fini della verifica del superamento del tasso soglia dell'usura presunta come determinato in base alle disposizioni della L. n. 108/1996, va effettuata la separata comparazione del tasso effettivo globale d'interesse praticato in concreto e della commissione di massimo scoperto (CMS) eventualmente applicata - intesa quale commissione calcolata in misura percentuale sullo scoperto massimo verificatosi nel periodo di riferimento - rispettivamente con il tasso soglia e con la "CMS soglia", calcolata aumentando della metà la percentuale della CMS media indicata nei decreti ministeriali emanati ai sensi dell'art. 2/1, della predetta legge n. 108, compensandosi, poi, l'importo della eventuale eccedenza della CMS in concreto praticata, rispetto a quello della CMS rientrante nella soglia, con il "margine" degli interessi eventualmente residuo, pari alla differenza tra l'importo degli stessi rientrante nella soglia di legge e quello degli interessi in concreto praticati.

STUDIO LEGALE
Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE
CONVEGNO DI STUDI

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018
SENTENZA DEL 13.9.2018 n. 22404

**LA MEMORIA EX ART. 183/6 n. 1 cpc PUO'
CONTENERE MODIFICHE DELLE DOMANDE
FORMULATE CON L'ATTO INTRODUTTIVO**

**I LIMITI ENTRO CUI E' POSSIBILE
MODIFICARE LE DOMANDE CON LE
MEMORIE EX ART. 183/6 n. 1 cpc**

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 13.9.2018 n. 22404 – Modifica delle domande

NORME DI RIFERIMENTO:

- **Art. 2041 cc: Azione generale di arricchimento**
- **Art. 112 cpc: Corrispondenza tra chiesto e pronunciato**
- **Art. 163 cpc: Contenuto della citazione**
- **Art. 183 cpc: Prima comparizione e trattazione della causa**

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 13.9.2018 n. 22404 – Modifica delle domande

QUESTIONE CONTROVERSA:

QUALORA UNA PARTE INIZI UN GIUDIZIO CONTRO UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E PROPONGA UNA DOMANDA DI CONDANNA FONDATA SU UN TITOLO CONTRATTUALE PUO' SUCCESSIVAMENTE MUTARE DETTA DOMANDA IN RICHIESTA DI INDENNIZZO PER ARRICCHIMENTO SENZA CAUSA CON LA MEMORIA EX ART. 183/6 n. 1 cpc?

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 13.9.2018 n. 22404 – Modifica delle domande

ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI

PRIMO ORIENTAMENTO

La modificazione della domanda ammessa a norma dell'art. 183 cpc può riguardare anche uno o entrambi gli elementi oggettivi della stessa (petitum e causa petendi), sempre che la domanda così modificata risulti comunque connessa alla vicenda sostanziale dedotta in giudizio e senza che, perciò solo, si determini la compromissione delle potenzialità difensive della controparte, ovvero l'allungamento dei tempi processuali.

(Cass. Sez. Un., 15.6.2015 n. 12310)

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 13.9.2018 n. 22404 – Modifica delle domande

ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI

SECONDO ORIENTAMENTO

Le domande di adempimento contrattuale e di arricchimento senza causa, quali azioni che riguardano diritti eterodeterminati, si differenziano per "causa petendi" e per "petitum". Quindi, nell'opposizione a decreto ingiuntivo è ammissibile la domanda di arricchimento senza causa avanzata con la comparsa di risposta dall'opposto solo se l'opponente abbia introdotto con la citazione un ulteriore tema di indagine, tale da giustificare l'esame di una situazione di arricchimento senza causa. Diversamente, l'opposto non può proporre, neppure in via subordinata, in comparsa di risposta o dopo, un'autonoma domanda di arricchimento senza causa, la cui inammissibilità è rilevabile d'ufficio dal giudice.

(Cass. Sez. Un., 27.12.2010 n. 26128)

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 13.9.2018 n. 22404 – Modifica delle domande

LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- **Le Sezioni Unite ribadiscono e precisano il primo orientamento.**
- **Non sussiste un reale contrasto tra i due indirizzi. La decisione più recente, del 2015, prendendo le mosse dalle questioni sottoposte al suo esame, persegue l'obiettivo di adeguare alla mutata realtà normativa l'intera disciplina processuale in tema di **nova** e di ridefinire la fase della trattazione a tale riguardo.**
- **In altre parole, quello che conta è che bisogna spostarsi da una visione tradizionale che vuole che restino invariati gli elementi oggettivi della domanda (petitum e causa petendi) a una visione più moderna con cui si tenda a verificare che entrambe tali domande ineriscano alla medesima vicenda sostanziale sottoposta all'esame del giudice e rispetto alla quale la domanda modificata sia più confacente all'interesse perseguito dalla parte nella causa.**

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 13.9.2018 n. 22404 – Modifica delle domande
LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- Questo rispetta **i principi di economia processuale e ragionevole durata del processo**, poiché incide sulla durata del processo è, in pratica, si occupa della vicenda sostanziale dedotta in giudizio in quanto non solo incide sulla durata del processo in cui la modificazione interviene ma influisce positivamente anche sui **tempi della giustizia** in generale, in quanto favorisce la soluzione della complessiva vicenda sostanziale sottoposta all'esame del giudice in un solo contesto **evitando la proliferazione dei processi**.
- La domanda **introdotta con la memoria ex art. 183/6 n. 1 cpc** non è nuova e come tale è **ammissibile**, quando le due domande siano:
 - **alternative e incompatibili** tra loro per il titolo di ciascuna;
 - attinenti allo **stesso caso sostanziale** e allo **stesso bene della vita**;
 - **inquadabili di solito in una pretesa di contenuto patrimoniale**.

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 13.9.2018 n. 22404 – Modifica delle domande

LA MASSIMA

È ammissibile la domanda di arricchimento senza causa ex art. 2041 cod. civ. proposta, in via subordinata, con la prima memoria ex art. 183, sesto comma, cod. proc. civ., nel corso del processo introdotto con domanda di adempimento contrattuale, qualora si riferisca alla medesima vicenda sostanziale dedotta in giudizio, trattandosi di domanda comunque connessa (per incompatibilità) a quella inizialmente formulata.

STUDIO LEGALE
Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE
CONVEGNO DI STUDI

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018
SENTENZA DEL 24.9.2018 n. 22437

**L'ASSICURAZIONE CON CLAUSOLE "ON
CLAIMS MADE BASIS" PUO' ESSERE
CONTESTATA DALL'ASSICURATO CON I
RIMEDI TIPICI LEGATI ALLA PATOLOGIA DEI
CONTRATTI**

**COME SI IMPUGNA UN CONTRATTO DI
ASSICURAZIONE CON CLAUSOLE "ON
CLAIMS MADE BASIS"**

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018
Sentenza del 24.9.2018 n. 22437 – Clausole on claims made basis

NORME DI RIFERIMENTO:

- **Art. 1322 cc: Contratti atipici**
- **Art. 1917 cc: Assicurazione della responsabilità civile**

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018

LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 24.9.2018 n. 22437 – Clausole on claims made basis

QUESTIONE CONTROVERSA:

NELL'ASSICURAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ CIVILE DEVE RITENERSI SEMPRE E COMUNQUE IMMERITEVOLE DI TUTELA, AI SENSI DELL'ART. 1322 cc LA CLAUSOLA CHE STABILISCA LA SPETTANZA, LA MISURA ED I LIMITI DELL'INDENNIZZO NON GIÀ IN BASE ALLE CONDIZIONI CONTRATTUALI VIGENTI AL MOMENTO IN CUI L'ASSICURATO HA CAUSATO IL DANNO, MA IN BASE ALLE CONDIZIONI CONTRATTUALI VIGENTI AL MOMENTO IN CUI IL TERZO DANNEGGIATO HA CHIESTO ALL'ASSICURATO DI ESSERE RISARCITO?

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 24.9.2018 n. 22437 – Clausole on claims made basis
ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI

PRIMO ORIENTAMENTO

Nel contratto di assicurazione della responsabilità civile la clausola che subordina l'operatività della copertura assicurativa alla circostanza che tanto il fatto illecito quanto la richiesta risarcitoria intervengano entro il periodo di efficacia del contratto, o comunque entro determinati periodi di tempo preventivamente individuati (clausola claims made mista o impura), non è vessatoria, ma, in presenza di determinate condizioni, può essere dichiarata nulla per difetto di meritevolezza ovvero - ove applicabile la disciplina del d.lg. n. 206 del 2005 - per il fatto di determinare a carico del consumatore un significativo squilibrio dei diritti e obblighi contrattuali. La relativa valutazione va effettuata dal giudice di merito ed è incensurabile in sede di legittimità quando congruamente motivata.

(Cass. Sez. III, 11.1.2017 n. 417)

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 24.9.2018 n. 22437 – Clausole on claims made basis

ORIENTAMENTI CONTRAPPOSTI

SECONDO ORIENTAMENTO

La clausola c.d. claims made, inserita in un contratto di assicurazione della responsabilità civile stipulato da un'azienda ospedaliera, per effetto della quale la copertura esclusiva è prestata solo se tanto il danno causato dall'assicurato, quanto la richiesta di risarcimento formulata dal terzo, avvengano nel periodo di durata dell'assicurazione, **è un patto atipico immeritevole di tutela ai sensi dell'art. 1322, comma 2, c.c., in quanto si realizza un ingiusto e sproporzionato vantaggio dell'assicuratore**, e pone l'assicurato in una condizione di indeterminata e non controllabile soggezione.

(Cass. Sez. III, 28.4.2017 n. 10509)

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 24.9.2018 n. 22437 – Clausole on claims made
LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- **Le Sezioni Unite superano entrambi gli orientamenti perché:**
- **La clausola claims made prevede che la richiesta di danno sia nel periodo di assicurazione (impura) o anche il sinistro (pura).**
- **Nell'assicurazione contro i danni (art.1882 cc) la garanzia copre il danno "prodotto da un sinistro" che va ravvisato nel fatto materiale (ex art. 1917 cc fatto accaduto) causativo del danno.**
- **Proprio perché il danno è il punto essenziale dell'interesse dell'assicurato a stipulare il contratto, altrimenti nullo, questo fattore integra il rischio assicurabile, la cui incertezza deve permanere sino al momento di inizio dell'assicurazione e deve riguardare il rischio di impoverimento del patrimonio del danneggiante-assicurato, quale conseguenza del sinistro.**

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 24.9.2018 n. 22437 – Clausole on claims made
LA DECISIONE DELLE SEZIONI UNITE

- Per verificare la liceità o meno della clausola claims made, **va superato il giudizio di meritevolezza dell'art.1322/2 cc** poiché l'autonomia privata può attribuire rilievo a tale clausola.
- **Occorre invece vedere se la stessa rispetti i limiti previsti dalla legge richiamati dall'art. 1322/1 cc** nelle trattative, nella stipulazione e nell'attuazione del contratto di assicurazione.
- Così il cliente potrà invocare **la responsabilità precontrattuale o chiedere l'annullamento del contratto** per vizio della volontà.
- Per l'assicurazione della **responsabilità professionale** esistono **clausole legali** che impediscono "buchi di copertura". **La loro violazione comporta la nullità parziale del contratto** e la sostituzione delle clausole nulle con quelle legali ex art. 1419 cc.

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018
LE PRINCIPALI SENTENZE DELLE SU CIVILI DEL 2018

Sentenza del 24.9.2018 n. 22437 – Clausole on claims made basis
LA MASSIMA

L'assicurazione della responsabilità civile con clausole "on claims made basis", che indennizza il rischio di impoverimento del patrimonio dell'assicurato a seguito di un sinistro, inteso come accadimento materiale, è un tipo di assicurazione contro i danni, quale deroga consentita al primo comma dell'art. 1917 cc, non incidendo sulla funzione assicurativa il meccanismo di operatività della polizza legato alla richiesta risarcitoria del terzo danneggiato comunicata all'assicuratore. Ne consegue che, rispetto al singolo contratto di assicurazione, non si impone un test di meritevolezza degli interessi perseguiti dalle parti, ex art. 1322/2 cc, ma la tutela invocabile dal contraente assicurato può investire i diversi piani, dalla fase che precede la conclusione del contratto sino a quella dell'attuazione del rapporto.

STUDIO LEGALE

Giuristi & Avvocati®

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

CONVEGNO DI STUDI

LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 2018

**GRAZIE
PER
L'ATTENZIONE!**

Avv. Roberto Nannelli

CONVEGNO DI STUDI SU:
**LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI
CASSAZIONE DEL 2018**

FUCECCHIO 18 DICEMBRE 2018